



COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO



***RELAZIONE SULLE ATTIVITA'
DEI SERVIZI SOCIALI
ANNO 2010***

Presentazione

Forse mai come oggi, in un periodo storico caratterizzato dalla crisi economica che ha acuito la precarietà lavorativa, la disoccupazione e il conseguente emergere di nuovi bisogni e del rischio di incorrere in situazioni di povertà, l'Assessorato alle politiche sociali è stato impegnato nel trovare quei percorsi di aiuto e di promozione sociale che supportino i più deboli e che arricchiscano di nuove sensibilità le comunità. In un momento come questo abbiamo cercato di sviluppare le attività sociali principalmente in due direzioni.

La prima è quella di cercare di fare rete, ricercando nel territorio le buone prassi, migliorando il servizio in termini di dotazione del personale, progettando e definendo criteri e strumenti condivisi. La seconda riguarda la rilevazione annuale dei dati sociali, e la predisposizione del relativo Rapporto Sociale, strumento che ha l'obiettivo di contribuire all'orientamento delle attività di pianificazione degli enti locali mettendo a disposizione elementi di descrizione e analisi della situazione sociale.

Il Rapporto che vi viene presentato, per la prima volta, offre una panoramica, per l'anno 2010, sull'utenza del Servizio Sociale del nostro comune e, pur presentando delle difficoltà e dei limiti ha l'obiettivo di fornire un quadro generale della realtà dei servizi sociali del comune di San Giovanni Valdarno. Le difficoltà certo non sono mancate, ma si giustificano a partire dal carattere sperimentale di questo primo avvio che, speriamo, possa rappresentare il primo tassello nella costruzione di una serie storica di dati sociali a livello comunale e, come abbiamo inserito nel regolamento valdarnese per l'accesso ai servizi sociali a livello di zona, in linea con la reportistica della Regione Toscana.

Ad esso abbiamo aggiunto anche il report degli interventi del Centro Caritas, che pur essendo autonomo, svolge un importante punto di riferimento di assistenza ai cittadini offrendo un notevole sostegno alle politiche dell'amministrazione nei confronti delle persone più disagiate e povere.

Tutto questo si inserisce in un quadro di una forte e, in molti casi, ingiustificata politica di tagli del Governo alle politiche sociali, basti pensare all'azzeramento del fondo della non autosufficienza ed al fondo di aiuto alle famiglie che rischia di compromettere tutte le politiche sociali degli enti locali, costringendo a tagliare servizi importanti per tutta la comunità.

Ci auguriamo che questo rapporto possa essere di effettivo supporto a tutti gli amministratori ed agli operatori per valutare e programmare le politiche sociali messe in atto a livello locale e che possa dunque contribuire al miglioramento della qualità dei servizi sul territorio e della qualità della vita dei cittadini, in particolare di quelli che si trovano in situazioni di difficoltà o svantaggio. Si tratta di un prodotto in via di perfezionamento, ma di immediata fruibilità che sarà pubblicato con periodicità annuale.

Il Sindaco

Maurizio Viligiardi

Il Vice Sindaco

Assessore Welfare e Integrazione

Damiano Bettoni

INTRODUZIONE

Questo è il primo anno in cui l'Amministrazione Comunale di San Giovanni Valdarno presenta un report organico sulle attività sociali. Questo strumento partecipativo intende dare conto della quantità degli interventi che i servizi sociali del Comune hanno effettuato in un anno ma anche della qualità degli stessi in termini di sensibilità e di attenzione alle problematiche presentate.

Il Servizio Sociale, infatti, è la porta di accesso al sistema integrato di interventi e servizi. Ha compiti di informazione, prevenzione, valutazione dei bisogni, elaborazione dei progetti assistenziali individualizzati, nonché della loro attuazione e valutazione.

Il servizio, attraverso il lavoro professionale dell'Assistente Sociale rivolto a individui, famiglie e gruppi in situazioni problematiche di bisogno, concorre:

alla rimozione delle cause del bisogno, attivando le risorse personali e sociali, al fine di promuovere la piena e autonoma realizzazione dell'individuo;

a facilitare il rapporto cittadino/istituzioni;

a collegare il bisogno dei singoli al sistema dei servizi e viceversa.

L'Assistente Sociale opera secondo i principi del codice deontologico ed il suo lavoro si fonda sul valore della dignità ed unicità di tutte le persone, sul rispetto dei loro diritti universalmente riconosciuti e sulla affermazione delle qualità delle persone.

Uno dei principali obiettivi di quest'Amministrazione è la trasparenza della propria attività e la partecipazione dei risultati al fine di migliorare la propria azione aumentando, contestualmente, l'informazione verso le istituzioni i cittadini, le associazioni e i soggetti portatori di interessi, i sindacati, i soggetti del terzo settore.

In particolare di questi tempi in cui la crisi economica colpisce in modo quasi indiscriminato singoli e famiglie l'Ente locale deve intervenire con politiche di sostegno mirate e qualitativamente importanti, nonostante la reale criticità e problematicità del proprio bilancio. In questo contesto il Comune di San Giovanni Valdarno, anche nel 2010, ha destinato risorse aggiuntive consistenti al sostegno delle problematiche derivanti dalla crisi economica con l'obiettivo di stare più vicino alla popolazione ed intercettare anche quei bisogni che la situazione contingente ha generato. Basti pensare, e i dati lo dimostrano, all'aumento degli interventi per i costi dell'asilo nido, della mensa e del trasporto scolastico; cioè tutti quei costi che riguardano la prima infanzia ed il sostegno a una nuova generazione di cittadini cui poter dare le stesse possibilità e le stesse opportunità di accesso ai servizi di base.

E', inoltre, opportuno rilevare l'attenzione dell'Amministrazione verso alcune fasce di disagio in particolare verso il tema della disabilità sia fisica che psichica, delle dipendenze e delle problematiche connesse ai minori in famiglie problematiche e/o disagiate.

I dati sintetizzati in questo report evidenziano il frequente ricorso al servizio di educatore scolastico oltre che alla assistenza domiciliare indiretta. Il sostegno ai ragazzi che presentano problematiche di apprendimento è evidenziato dalla esistenza di servizi collaterali di grande importanza come la Rete del Ben-essere e il CIAF(Centro Infanzia Adolescenza e Famiglia) che svolgono la loro funzione educativa e aggregativa sia durante l'anno scolastico, sia durante il periodo estivo.

Altro importante settore è quello degli anziani. Il Comune di San Giovanni Valdarno è quello con la percentuale più alta di persone anziane di tutto il Valdarno e l'Amministrazione comunale rivolge particolare attenzione alle politiche concernenti questa fascia di popolazione. L'apertura della nuova Casa di Riposo nell'anno 2010 ha rappresentato un segnale importante in questo campo in termini di efficienza del servizio e di efficacia nei confronti del bisogno manifestato. La Casa di Riposo ha, la potenzialità di accogliere n. 61 anziani di cui n. 53 in R.S.A. non autosufficienti convenzionabili con la ASL (attualmente la convenzione è per n. 45 anziani di cui 43 non auto e 2 auto); n. 8 posti per autosufficienti con bassa intensità di assistenza da inserire nei

mini appartamenti, oltre a n. 10 posti in servizio semi-residenziali (diurno) che non è stato ancora attivato.

I servizi sociali del Comune, inoltre, hanno attivato quantità importanti di assistenza domiciliare sia diretta che indiretta oltre ad una significativa entità di contributi economici di sostegno al reddito e il servizio pasti a domicilio.

In particolare si è provveduto a ristrutturare il fondo per la non autosufficienza a livello zonale per migliorare l'efficacia della risposta.

Tutto ciò è reso possibile dalla stretta collaborazione con il tessuto associativo cittadino che va sostenuto e reso più armonico. Fare rete, fare sistema è una necessità sempre più importante in questo settore. Occorre, infatti, attuare delle sinergie che ottimizzino i costi ed evitino duplicazioni garantendo servizi di alta qualità.

L'indice di povertà è aumentato e la Caritas cittadina sta svolgendo un grosso lavoro di sostegno ai poveri e bisognosi. I dati che ci sono stati forniti e che sono parte della presente relazione dimostrano come la Caritas sia diventata un punto di riferimento per tanti individui e famiglie anche non residenti a San Giovanni Valdarno. E' quindi necessario integrare e valutare le politiche sociali comunali con questi attori che svolgono una funzione nel territorio e che si occupano molto spesso di soggetti ai margini della comunità.

Un altro settore da monitorare è quello degli stranieri. I dati allegati dimostrano come nel tempo la popolazione straniera residente nel Comune di San Giovanni Valdarno sia progressivamente aumentata. Le comunità più diffuse sono quella albanese (38% della popolazione residente straniera) e quella rumena (22% della popolazione residente straniera) e le politiche per l'integrazione, sia a livello comunale sia a livello di zona, assumono un ruolo sempre più rilevante. Da questo punto di vista occorrerà sviluppare sia politiche di trattamento e di erogazione dei servizi paritetiche a quelle dei cittadini italiani, sia politiche mirate volte ad accrescere la consapevolezza di una cittadinanza piena.

Il centro d'ascolto per cittadini stranieri ha svolto nel 2010, come si può rilevare dai dati di seguito riportati, un grosso lavoro d'informazione e sostegno nella preparazione di documenti e nell'esercizio dei diritti degli stranieri che ne hanno fatto richiesta. L'ufficio ha accolto istanze da 1240 cittadini come da tabella di seguito indicata; il numero include stranieri presenti nella vallata, non necessariamente residenti in San Giovanni Valdarno.

	F	M	TOT.
Albania	190	166	356
Argentina	18	6	24
Bielorussia	19	8	27
Burkina Faso	18	4	22
Brasile	3	8	11
Cameroon	4	1	5
Canada	1	0	1
Cina	2	2	4
Cuba	10	5	15
Congo	12	10	22
Egitto	2	1	3
Francia	0	1	1
Finlandia	0	1	1
Filippine	5	3	8
Germania	0	1	1
Giappone	0	1	1
Inghilterra	3	2	5
India	47	62	109
Italia	30	61	91
Kosovo	9	12	21
Ucraina	33	5	38
Lituania	0	1	1
Macedonia	3	10	13
Marocco	42	32	74
Polonia	8	4	12
Romania	186	71	257
Portogallo	1	0	1
Russia	17	11	28
Rep. Domin.	24	4	28
Slovenia	1	1	2
Sri Lanka	5	16	21
Tunisia	11	26	37
TOT.	704	536	1240

Richieste più frequenti

Documenti (permessi di soggiorno, cittadinanza, ricongiungimento, ecc.)

Lavoro (offerte, informazioni su corsi di formazione)

Bandi per sostegno reddito

Informazioni sui servizi pubblici del territorio

Traduzioni

Informazioni sul Servizio Sanitario Nazionale

Conversioni titoli di studio

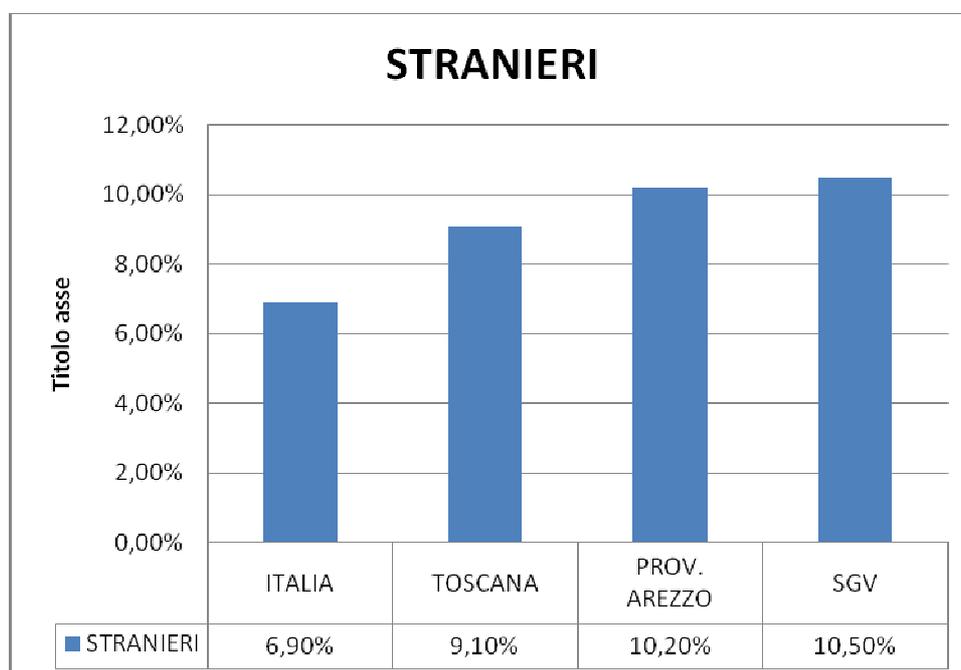
In conclusione l'Amministrazione Comunale, con questo report, vuole fornire uno strumento di facile lettura sulle attività svolte dal servizio sociale nel 2010 al fine di consentire analisi e valutazioni sugli interventi sviluppati sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

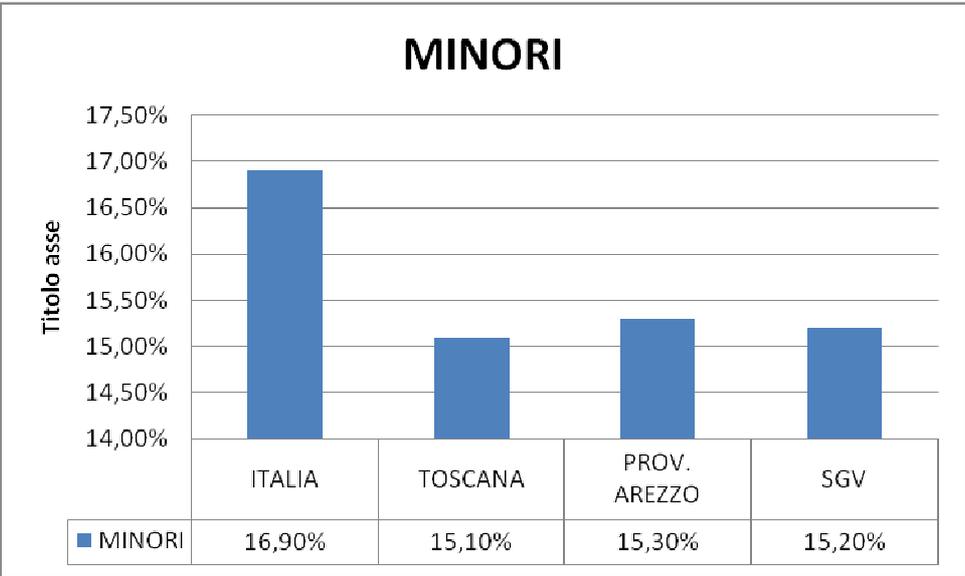
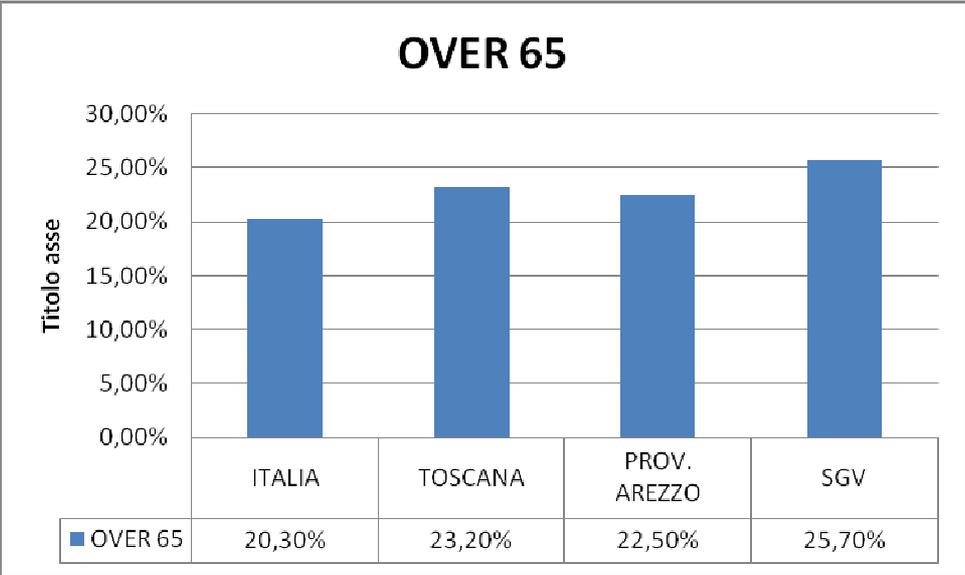
E' intenzione dell'Amministrazione Comunale proseguire in quest'attività reportistica assumendolo come strumento periodico di lavoro e d'informazione.

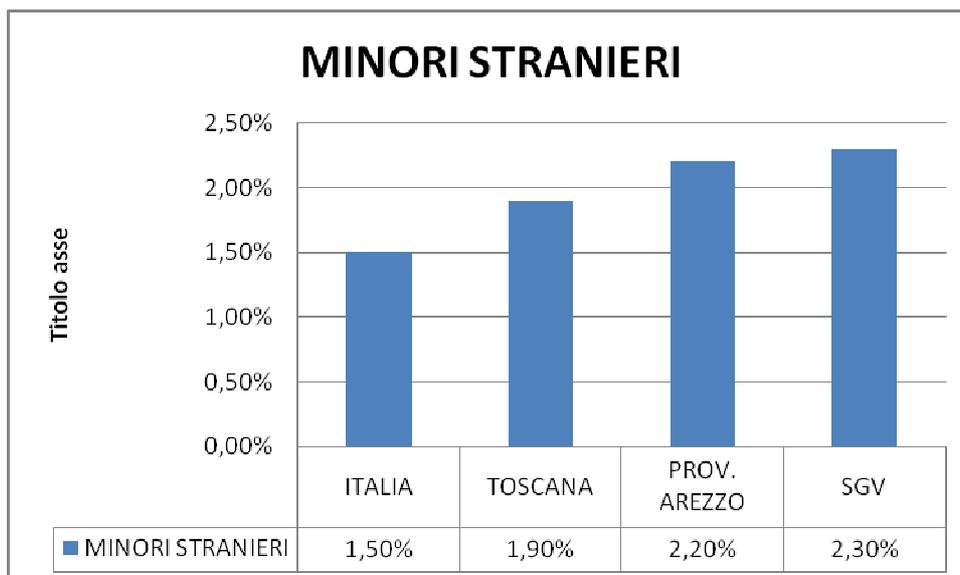
QUADRO DI SINTESI

Al fine di contestualizzare il servizio sociale nel territorio del Comune di San Giovanni V.no, si evidenziano innanzitutto alcuni dati statistico-demografici, di seguito riportati:

	ITALIA	TOSCANA	PROV. AREZZO	SGV
POP RESIDENTE	60.601.000	3.730.130	348.127	17.118
STRANIERI	4235059 (6,9%)	338746 (9,1%)	35513 (10,2%)	1794 (10,5%)
OVER 65	12302003 (20,3%)	867010 (23,2%)	78247 (22,5%)	4398 (25,7%)
MINORI	10241569 (16,9%)	561175 (15,1%)	53127 (15,3%)	2607 (15,2%)
MINORI STRANIERI	932675 (1,5%)	71072 (1,9%)	7625 (2,2%)	393 (2,3%)







Il servizio sociale è presente sul territorio comunale per tutte le fasi del ciclo di vita: minori, adulti, anziani. In termini di operatori professionali il servizio, nel 2010, è stato svolto complessivamente da due assistenti sociali equivalenti supportati da altri operatori con incarico di segretariato e di collaborazione. Dal 2011 gli assistenti sociali a tempo pieno ed indeterminato sono diventati tre.

In base ai dati demografici si riscontra che vi sono in media:

- 1 assistente sociale ogni 2.607 minori residenti , in linea con il dato regionale (1 ogni 2.500)
- 1 assistente sociale ogni 10.113 adulti residenti, in linea con il dato regionale (1 ogni 11.300)
- 1 assistente sociale ogni 4.398 anziani residenti, in linea con il dato regionale (1 ogni 4.000)

E' quindi attivo 1 assistente sociale a tempo pieno ogni 5.700 residenti (il dato regionale è di 1 ogni 5800).Il servizio sociale prende in carico, in media 34 utenti ogni 1.000 abitanti (il dato regionale è di 36 ogni 1000).

Il bilancio comunale, nell'anno 2010, ha movimentato complessivamente circa €. 1.370.000,00 in termini di spesa corrente di cui circa €. 1.014000,00 per costi diretti (assistenza, trasporti, integrazione, ecc) ed € 354.000 quali spese indivise.

All'interno delle quota indivisa (€ 354.000)si ritrovano, tra l'altro:

- € 60.000,00 per progetto nuovi stranieri che il comune di San Giovanni Valdarno gestisce in qualità di capofila della Conferenza zonale dei Sindaci. Pertanto la spesa evidenziata nel bilancio comunale ed imputabile al solo comune di San Giovanni Valdarno è pari ad € 1.310.000,00.
- € 183.000,00 per funzioni in delega di cui si evidenziano di seguito le principali voci:
 - Centro socializzazione L'Ottavo giorno

- Centro socializzazione Il Veliero
 - Vacanze anziani
 - Telesoccorso
- Restano circa € 110.000,00 le cui voci principali sono di seguito evidenziate:
 - € 10.700,00 per affitto Centro sociale Pertini, spesa imputabile comunque all'area anziani
 - € 42.000,00 per Ciaf- spazio giovani (comprensivo delle spese per utenze)
 - € 4.800,00 contributo per AMA spesa imputabile comunque all'area anziani
 - € 22.000,00 contributo Auser per il trasporto pastia domicilio
 - € 10.500,00 contributo regionale per accesso lavoro di un disabile

Oltre agli importi sopra indicati ricadono comunque sul nostro comune risorse economiche che non transitano dal bilancio comunale in quanto interventi gestiti direttamente dalla Asl come il fondo per la non autosufficienza (€ 226.793,77+ 58500=285.293,77), pari a complessive 285.000,00, oltre a quanto contenuto nei progetti di zona finanziati dal PIS (piano di salute zonale) per € 142.000, valore stimato sulla base dell'incidenza del comune di San Giovanni Valdarno all'interno della zona sociosanitaria del Valdarno (circa 20%).

Al fine di una maggior comprensione si riepilogano di seguito gli importi sopra indicati:

- spese correnti che hanno movimentano il bilancio € 1.310.000,00, al netto del progetto immigrati (€ 60.000)
- spese sociali gestite da ASL € 285.000,00
- spese stimate derivanti dal PIS € 142.000,00

Per cui possiamo affermare che nell'anno di riferimento la spesa sociale lorda complessiva che ha avuto ricaduta sulla comunità di San Giovanni Valdarno è stata pari ad € 1.737.000,00

Considerando inoltre la rigidità della spesa corrente (solo titolo I delle spese con esclusione pertanto della quota rimborso prestiti allocata al titolo III e pari ad € 1.255.000) secondo un'interpretazione pragmatica e non solo normativa, come evidenziato nella tabella di seguito riportata, la spesa sociale ha un impatto di oltre il 35 % sulla parte "libera":

Spesa corrente anno 2010		€. 15.270.000
Voci ritenute rigide	Da detrarre	
Personale	4.907.000	
Interessi passivi	590.000	
Imposte	537.000	
Fondo amm.to	100.000	
Svalutazione	45.000	
Nettezza urbana	2.263.000	
Istruzione	1.130.000	
Utenze	900.000	
% PM –anagrafe e amministratori-	900.000	
Saldo= spesa libera	3.898.000	
Spesa sociale/spesa libera	1.370.000/3.898.000	
	=35,15%	

L'UTENZA SOCIALE

L'analisi della domanda sociale può riguardare aspetti di domanda reale e di domanda potenziale rivolta ai servizi e riflettere pertanto un bisogno sociale espresso o un bisogno potenziale della popolazione di un territorio; l'analisi dei bisogni andrebbe anche opportunamente correlata ad un'analisi degli interventi e dei servizi offerti territorialmente per ridurre lo stato di disagio sociale della popolazione di riferimento o, in un'ottica preventiva, per contrastare la formazione di situazioni di malessere.

In questo primo rapporto ci si soffermerà soltanto sulla stima della domanda reale rivolta ai servizi sociali, andando a descrivere la composizione dell'utenza al 31/12/2010, nel tentativo di dimensionare le situazioni di disagio che afferiscono ai servizi sociali del comune di San Giovanni Valdarno.

Il dato relativo all'utenza in carico che viene qui presentato è stato ottenuto attraverso l'analisi della composizione dell'utenza che si rivolge ai servizi sociali ed evidenzia le casistiche più problematiche afferenti ai servizi stessi, in relazione ai quali, in modo tecnico, il professionista preposto, ovvero l'assistente sociale, avvia una pratica di raccolta della domanda e di presa in carico della situazione (apertura di una "cartella sociale").

Si tratta di dati di sintesi che non vogliono negare né banalizzare la complessità della realtà sottesa, correlata alle diverse regole e modalità di presa in carico degli utenti da parte dei servizi.

Abbiamo distinto l'utenza sociale in quattro tipologie di attività che sostanzialmente ricalcano il ciclo di vita ovvero:

- anziani
- handicap
- adulti
- minori e famiglie

è evidente che nelle imputazioni possono esserci singole voci difficilmente inquadrabili, ma queste non modificano il quadro di insieme che viene presentato.

Il numero di utenti distinti nelle tipologie sopra evidenziati sono riportati nella seguente tabella:

Tabella 1

Tipologia Utenti	Numero	incidenza	costo diretto	incidenza
Anziani	65	14,71%	161.070,00	15,87%
Handicap	63	14,25%	230.475,00	22,71%
Adulti	77	17,42%	109.718,00	10,81%
Minori e Famiglie	237	53,62%	513.498,00	50,60%
TOTALE	442	100,00%	1.014.761,00	100,00%

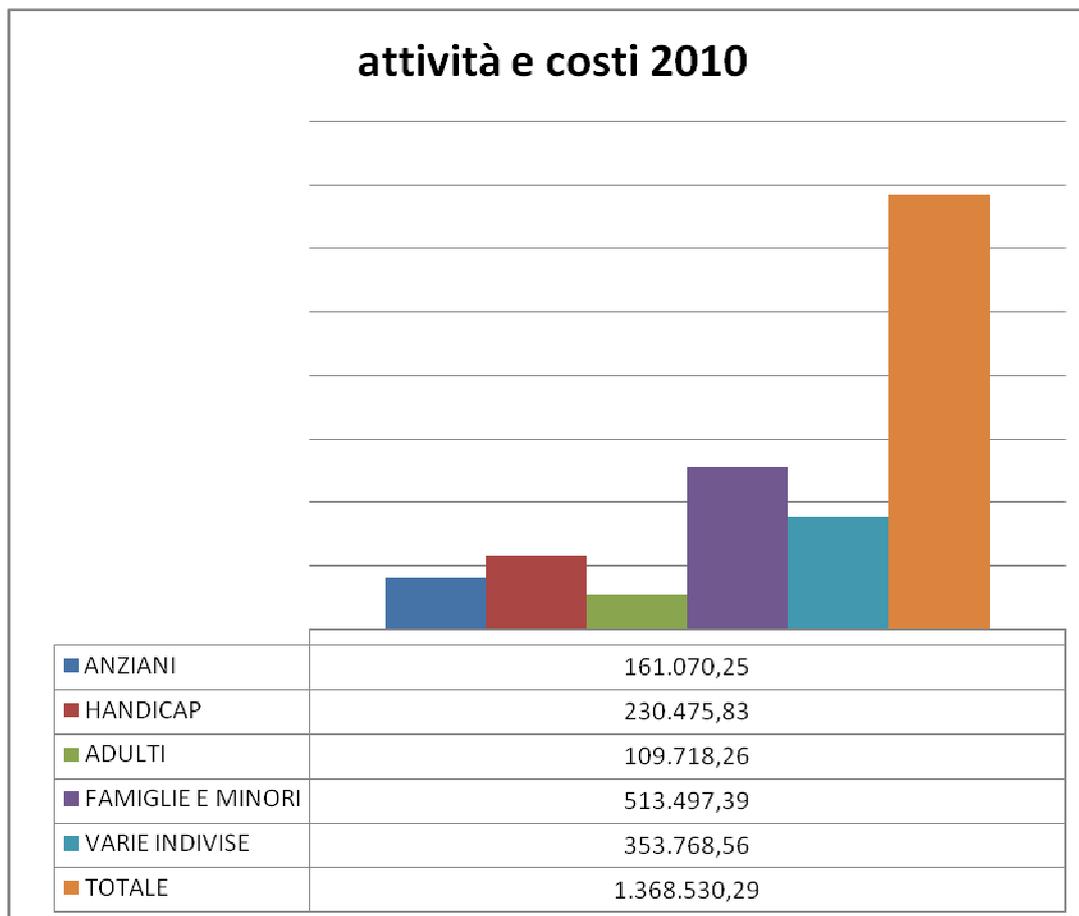
Nel 2010 il costo medio diretto utente/annuo la cui spesa è a carico del bilancio comunale è stato pari ad € 2.294 (1.014.000/442), rapportando lo stesso dato alla popolazione residente il costo medio pro-capite è stato di € 59,23.

Il costo medio utente/annuo la cui spesa è evidenziata nel bilancio comunale risulta pari a € 2.964(€ 1.310.000,00/442), quello medio pro-capite della popolazione residente pari ad € 76,52.

Analizzando la distribuzione degli utenti per tipologie di utenti monitorati, si può notare la netta prevalenza di utenti minori e famiglie, che rappresentano il 53,62% degli utenti in carico a livello comunale. Seguono gli adulti con il 17,42% degli utenti in carico ai servizi sociali, gli anziani con il 14,71% e l'handicap con il 14,25% degli utenti in carico comunale.

Complessivamente sono stati effettuati 902 interventi (un individuo può avere anche più interventi) da parte dei nostri assistenti sociali, ciò significa che l'attività espletata dai nostri operatori professionali è andata ben oltre gli interventi evidenziati nella tabella di sintesi di seguito riportata

Tab. 2 Totali attività e costi anno 2010



Il dato sulla spesa come si può vedere dalla tabella 2, è stato raccolto scorporandone le quote in base alla tipologia di beneficiari ed effettuando una distribuzione rispetto alle grandi fasce identificate in precedenza relativamente all'utenza dei servizi. L'impossibilità di scomporre alcune voci di spesa ha reso inoltre necessaria la costruzione di una tipologia denominata spesa indistinta.

Andando ad analizzare i singoli settori e le relative tabelle occorre precisare che il numero degli interventi è diverso dal numero delle persone o dei casi analizzati e presi in carico per due principali motivi:

- non tutti i casi presi in carico hanno avuto come *output* un intervento e pertanto vengono registrati come "in carico" ma le valutazioni professionali successive non hanno prodotto alcun intervento. In pratica alcuni casi presi in esame hanno avuto esito negativo.

- uno stesso individuo può essere oggetto di più interventi a seconda delle schede e dei progetti in cui è inserito, pertanto, il numero degli interventi può essere superiore rispetto ai soggetti presi in carico.

Passando adesso ad analizzare la composizione dell' **utenza anziani** le tipologie d'intervento sono le seguenti:

- Assistenza domiciliare
- Integrazione retta in strutture residenziali
- Mensa sociale
- Contributi economici
- Integrazione quota centro diurno
- Pasti a domicilio

Tab. 3 - Anziani

Anziani in carico all'Ente: 65 – costo medio €. 2.478,00

ATTIVITA'	N.INTERVENTI	SPESA €.	COSTO MEDIO in €
ASSISTENZA DOMICILIARE	22	41.320,77	1.878,22
INTEGRAZIONE RETTA	15	57.370,00	3.824,67
MENSA SOCIALE	7	14.500,00	2.071,43
CONTRIBUTI ECONOMICI	33	28.960,00	877,58
INTEGRAZIONE QUOTA CENTRO DIURNO	2	2.719,48	1.359,74
PASTI A DOMICILIO	20	16.200,00	810,00
	99	€ 161.070,25	€ 1.626,97

Anziani non autosufficienti – Valutati UVM e relativa stesura – n.145

ATTIVITA'	N.INTERVENTI	SPESA A CARICO DEL FONDO NON AUTOSUFFICIENZA in €.
CONTRIBUTO FAMIGLIA O ASSISTENTE FAMILIARE	61	102.902,91
CENTRO DIURNO	6	
SERVIZIO ASSISTENZA DOMICILIARE	31	123.890,86
RICOVERI DI SOLLIEVO (TEMPORANEI)	31	
	129	€ 226.793,77

Grafico n° interventi Anziani

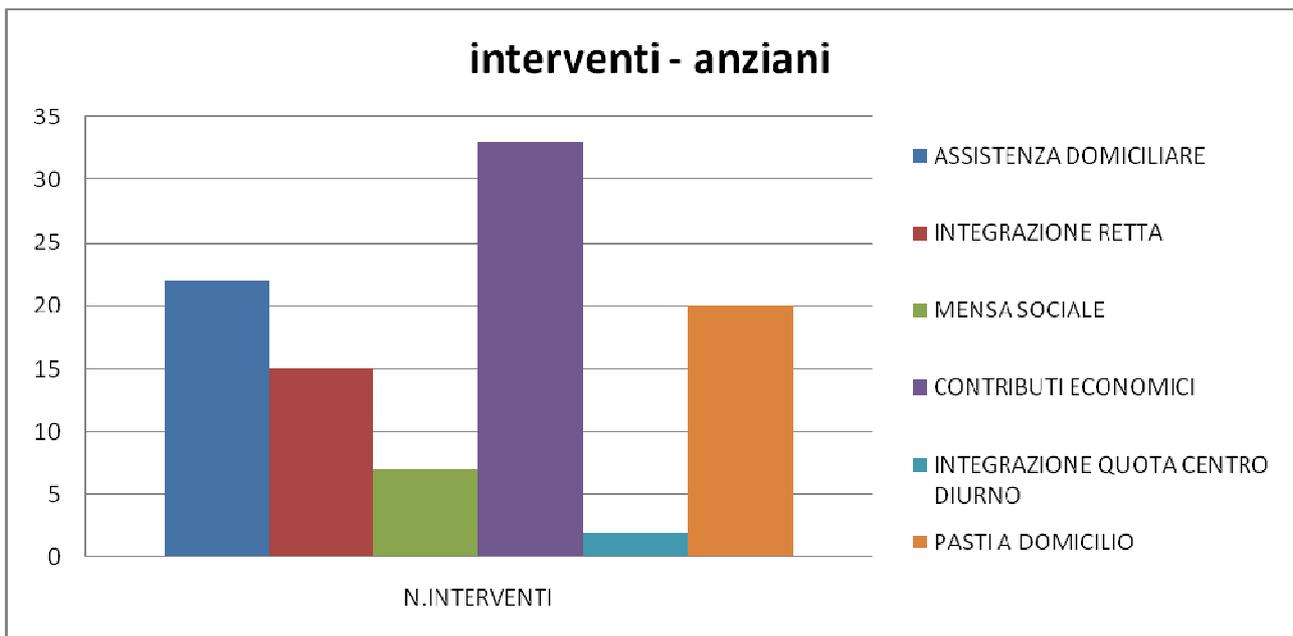
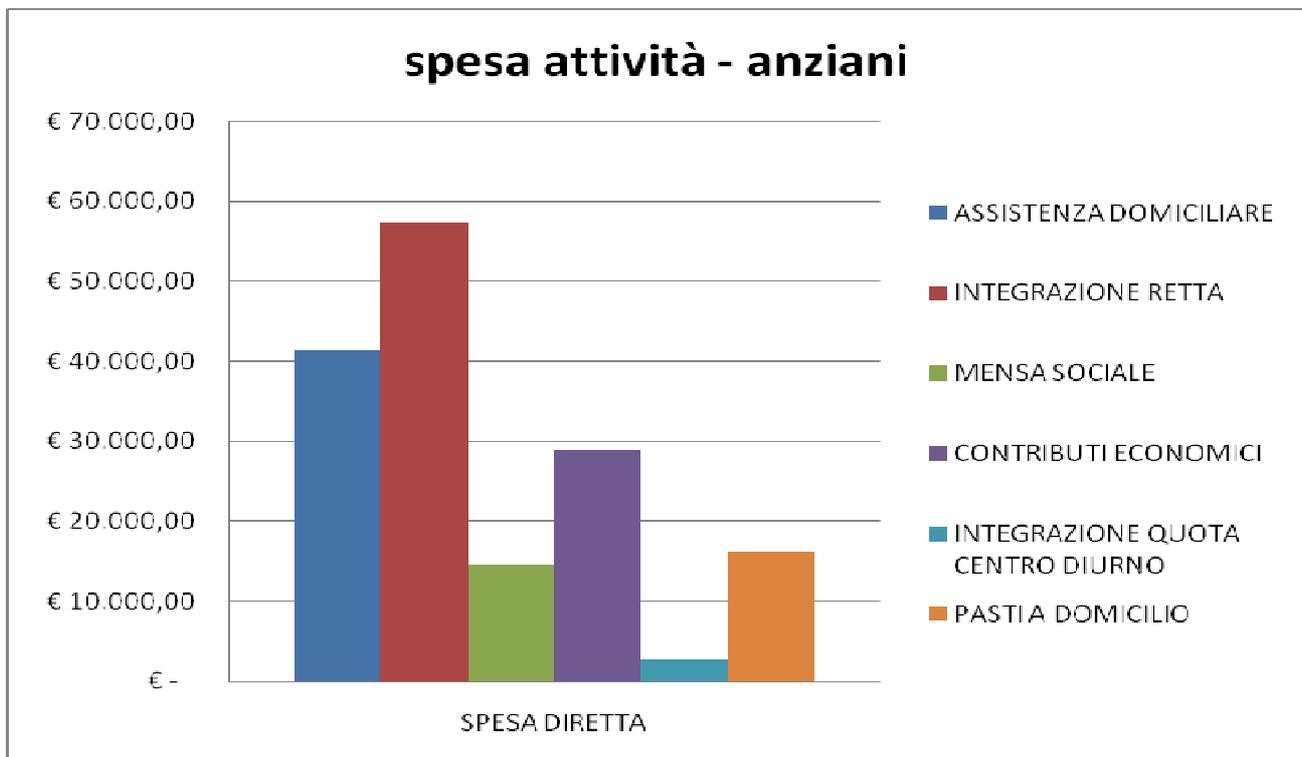


Grafico spesa diretta Anziani



Gli anziani in carico all'Ente sono stati 65 per un costo di medio di €2.478,00 pro capite, a cui vanno aggiunti n.145 che sono stati oggetto di valutazione da parte dell'UVM. L'impegno più importante dell'A. C. in questo settore è il servizio di assistenza domiciliare e la rete delle strutture residenziali per anziani, particolarmente per quelli non autosufficienti.

L'**assistenza domiciliare** diretta consiste in prestazioni assistenziali di aiuto alla persona ed alla cura dell'ambiente domestico. Si tratta di assistenza domiciliare "allargata", invece, per quei servizi di gestione di attività extradomestiche come i pasti a domicilio. L'assistenza domiciliare diretta è svolta con operatori specializzati della cooperativa convenzionata per aiuto alla persona nel caso di anziani non autosufficienti e per la gestione della propria abitazione per quelli autosufficienti. L'assistenza domiciliare a carico del Comune riguarda soprattutto persone autosufficienti ma vi sono comprese anche alcune ore per persone non autosufficienti che vanno ad integrare quelle stabilite dall'UVM.

L'**integrazione delle rette** in strutture residenziali ha un costo medio annuo pro capite ad intervento piuttosto elevato €3.824,67 ma risponde alla difficoltà degli anziani ricoverati a pagare la retta sociale dovuta alla R.S.A.

Il contributo per la **mensa sociale** consente, nei confronti dell'assistito, una riduzione del costo del

servizio oppure un'esenzione totale dal pagamento del servizio stesso. I servizi sociali con risorse allocate nel proprio peg (piano esecutivo di gestione) rimborsano il servizio mensa della quota di riduzione o esenzione stabilita.

Dall'analisi della tabella 3 è facile riscontrare che solo poco più dell'10% (7/65) del numero di anziani seguiti dai servizi sociali si avvale della mensa sociale.

I **contributi economici** sono integrazioni al reddito, in particolare si tratta di pagamenti totali o parziali di bollette per utenze, acquisto medicine, sostegno al reddito in generale per acquisti ritenuti di vitale importanza.

Gli utenti inseriti nei **centri diurni** sono complessivamente n.6 di cui n.2 hanno diritto ad una integrazione da parte dei servizi sociali del comune della quota giornaliera per un totale a carico del bilancio di € 2.719,48 con un costo medio di € 1.39,74.

Il servizio **pasti a domicilio** viene effettuato dall'AUSER attraverso un rapporto convenzionale che prevede una spesa di €16.200 evidenziando un costo medio di €810,00.

La tabella 3 consta di due specchietti. Il primo specchietto riporta dati di spesa che gravano direttamente sul bilancio comunale mentre il secondo riporta dati a carico del fondo per la non autosufficienza che è alimentato da risorse regionali. Quest'ultimi sono casi valutati da una commissione tecnica (UVM) che definisce un piano d'intervento per ogni singolo individuo. L'assistente sociale, insieme al funzionario medico e ad un infermiera effettua la visita domiciliare all'anziano richiedente per la valutazione di non autosufficienza.

Viene quindi redatto un rapporto che è sottoposto alla valutazione dell'UVM (unità di valutazione multidisciplinare) a conclusione della quale viene attribuito un punteggio e l'assistente sociale propone un progetto c.d. PAP (progetto assistenziale personalizzato) che si estrinseca in interventi di

- assistenza domiciliare,
- contributo economico alla famiglia per la badante o per l'assistente familiare
- inserimento in un centro diurno
- ricovero di sollievo
- inserimento nella lista d'attesa per la casa di riposo.

I **contributi alla famiglia o all'assistente familiare** sono sostegni economici che possono essere erogati sia per la badante sia per l'assistenza diretta da parte di un familiare dell'anziano non

autosufficiente. Questi contributi vengono erogati fino ad un massimo di €.400,00 per la badante e fino ad un massimo di €.300,00 per l'eventuale famiglia di riferimento.

L'UVM può concedere l'autorizzazione all'inserimento dell'anziano in uno dei **Centri diurni** attivi nella zona socio-sanitaria (Montevarchi, Terranuova, Bucine). Dei n.6 casi di riferimento n.2 sono soggetti ad una compartecipazione da parte del Comune mentre n.4 sono a totale carico delle famiglie.

I **ricoveri di sollievo**, sono inserimenti temporanei in strutture residenziali, tali interventi riguardano le persone non autosufficienti e sono degli interventi previsti dal Pap per risolvere problematiche contingenti, sono a carico della famiglia per la quota sociale.

Le tipologie d'intervento per l'area **Handicap** sono le seguenti:

- Assistenza domiciliare diretta (di base ed educativa)
- Educatore scolastico
- Trasporti
- Assistenza domiciliare indiretta
- Contributi economici e per il pagamento utenze
- Mensa scolastica

Tab. 4 - Handicap

Utenti: 63 – costo medio €. 3.658,35

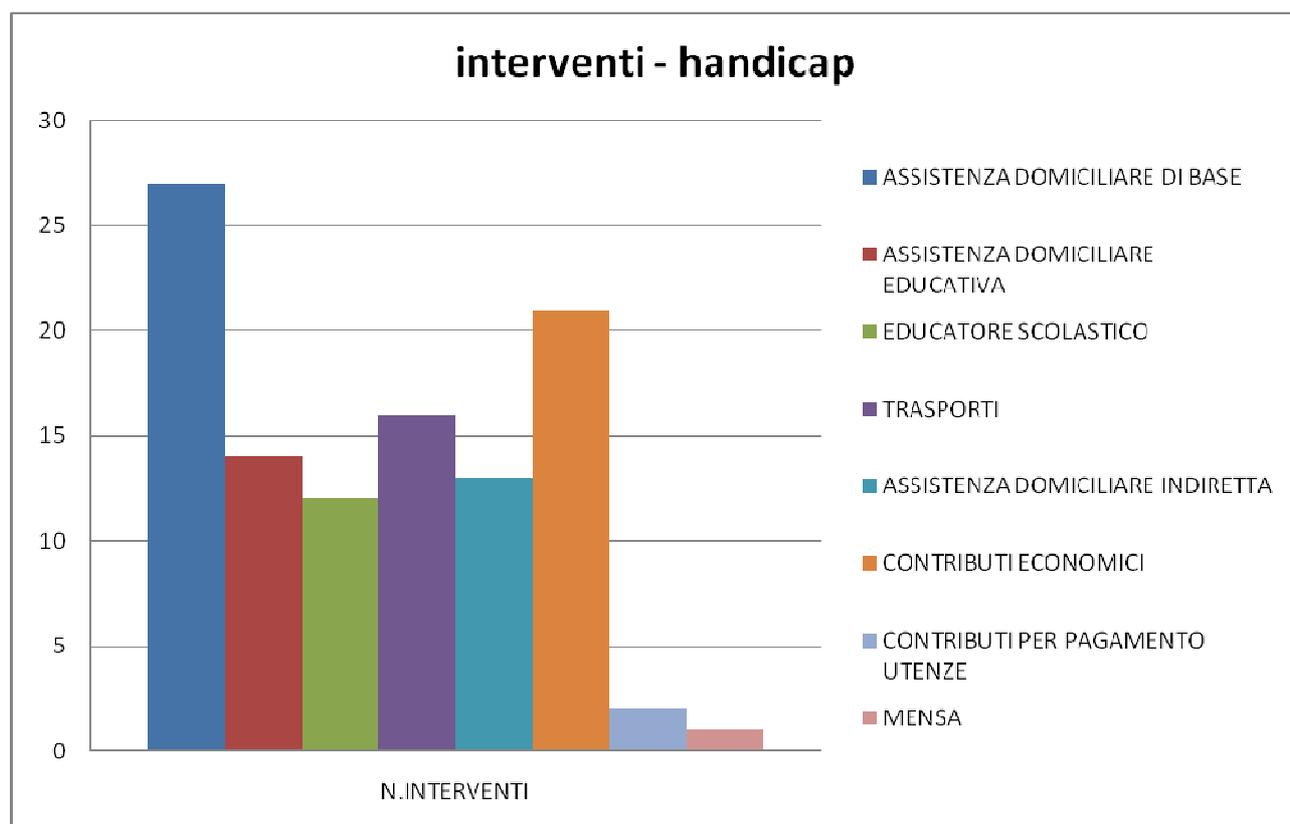
ATTIVITA'	N.INTERVENTI	SPESA	COSTO MEDIO in €.
ASSISTENZA DOMICILIARE DI BASE	27	64.084,93	2.373,52
ASSISTENZA DOMICILIARE EDUCATIVA	14	47.028,29	3.359,16
EDUCATORE SCOLASTICO	12	37.566,53	3.130,54
TRASPORTI	16	34.626,20	2.164,14
ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA	13	21.864,50	1.681,88
CONTRIBUTI ECONOMICI	21	21.068,22	1.003,25
CONTRIBUTI PER PAGAMENTO UTENZE	2	3.100,00	1.550,00
MENSA	1	1.137,16	1.137,16
	106	€ 230.475,83	€ 2.174,30

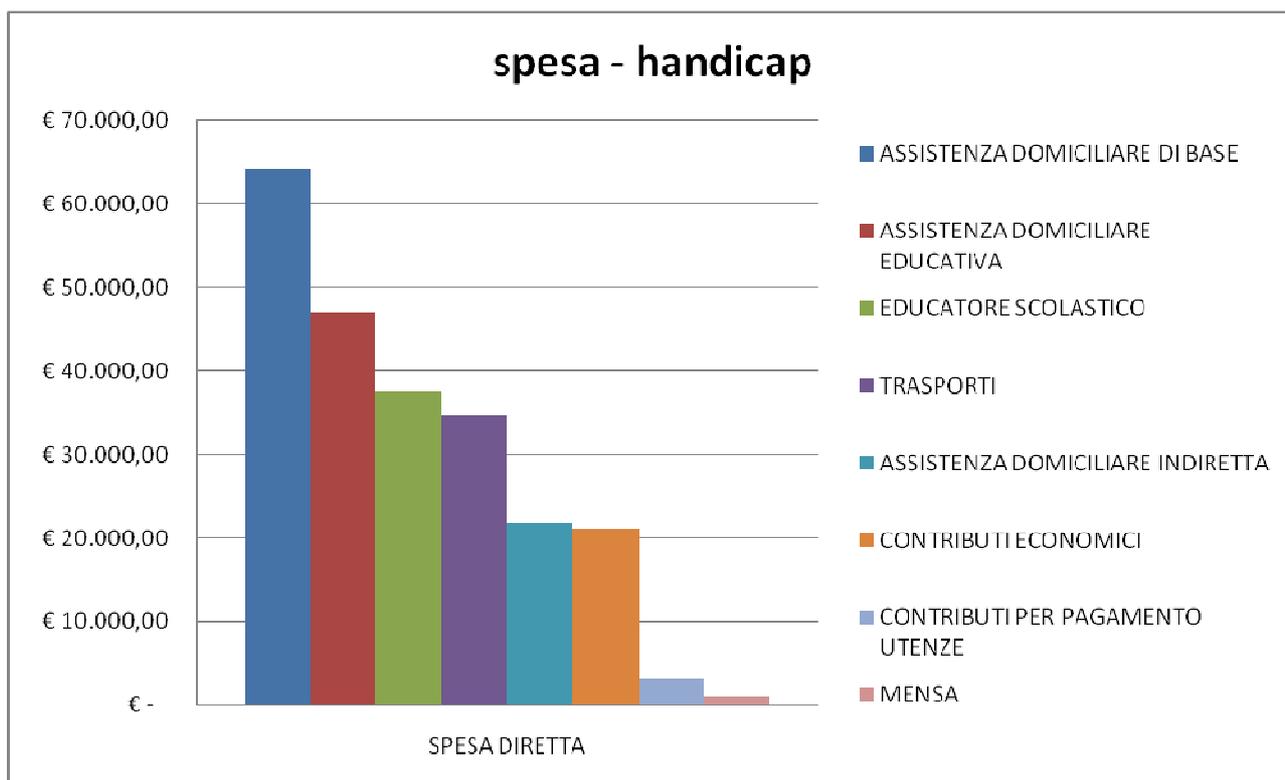
ASL (servizi a carico del Comune concessi in delega alla ASL)

ATTIVITA'	N.INTERVENTI	SPESA USL in €.
TERAPIE OCCUPAZIONALI	8	7.437,12 (di cui 4 con incentivo)
FONDO VITA INDIPENDENTE	2	20.400,00
FONDO NON AUTOSUFFICIENZA	13	58.500,00
FONDO L. 104/92	12	6.900,00
	35	€ 93.237,12

DETTAGLIO TRASPORTI	N.	COSTO in €
VELIERO	6	10.494,00
8 GIORNO	3	7.975,44
SCUOLA	3	6.105,60
VICIOMAGGIO	1	2.098,80
LAVORO	3	7.952,36
	16	€ 34.626,20

Grafico n° interventi Handicap





I dati riportati vengono suddivisi a livello di spesa tra quanto va ad incidere direttamente sul bilancio comunale e quanto, invece, è di competenza della struttura sanitaria di riferimento (ASL).

Gli utenti in carico al Comune sono stati n. 63 per un costo medio a carico del bilancio di € 3.658,35.

L'intervento principale è rappresentato dall'**assistenza domiciliare** (di base, di sostegno educativo ed indiretta) per complessivi €170.544 pari al 74,00% dell'intera spesa diretta a carico del bilancio comunale per l'area Handicap.

In questo settore assume particolare rilievo l'assistenza educativa vista l'importanza della integrazione scolastica. Ci sono stati n.14 interventi di assistenza domiciliare educativa e n.12 interventi di ricorso ad un educatore scolastico.

Il **trasporto** verso strutture specializzate evidenzia un costo medio ad intervento di €2.164,14, e riguarda l'accompagnamento in n.3 strutture (Veliero, Ottavo giorno, Viciomaggio)oltre a scuola ed al lavoro, come da dettaglio in tabella.

I **contributi economici** sono suddivisi in due voci: quelli a sostegno del reddito e quelli specifici per il pagamento delle utenze.

Sulla base di un'attenta valutazione tecnica è stata concessa l'esenzione al pagamento della **mensa** a favore di n.1 assistito.

Per quanto riguarda gli interventi della USL, questi si suddividono in:

- progetti di **terapia occupazionale**- sulla base di una valutazione tecnica e di un progetto per n.8 persone, di cui n.4 con incentivo economico. Questi progetti favoriscono l'inserimento nel mondo del lavoro di individui per i quali la cura del proprio disagio passa attraverso l'integrazione lavorativa, anche part-time, sulla base di accordi con il datore di lavoro in merito alle tipologie di attività definite.

- il **Fondo di vita indipendente**- consiste in un progetto che favorisce l'autonomia del soggetto attraverso l'accompagnamento al lavoro e per alcune attività di socializzazione. Tutto ciò al fine di renderlo più autonomo dalla famiglia e di favorirne l'integrazione in vari contesti sociali.
- importante è la cifra messa a disposizione per l'area handicap sul **fondo per la non autosufficienza** pari ad €58.500,0, rivolti a situazioni di handicap gravi, valutati in UVM.
- il **Fondo di cui alla Legge 104/92** consiste nell'aiuto alla persona disabile (es. accompagnamento in piscina, ai centri estivi ecc.) attraverso il rimborso dei costi per l'operatore. Il tipo d'intervento viene definito attraverso il PARG (progetto abilitativo,riabilitativo globale) redatto dall'assistente sociale di riferimento.

I soggetti seguiti dal servizio sociale a cui è riconosciuta la Legge 104/92 “con gravità” sono complessivamente 55, di cui n.20 minori, mentre quelli “senza gravità” sono n.37 di cui 18 minori e n.19 adulti.

Le tipologie d'intervento per l'area **Adulti** sono le seguenti:

- Assistenza economica per crisi
- Assistenza domiciliare
- Contributi economici e per il pagamento utenze
- Mensa sociale

Tab. 5 - Adulti

Utenti: 77 – costo medio €, 1.424,91

ATTIVITA'	N .INTERVENTI	SPESA in €.	COSTO MEDIO in €.
ASSISTENZA ECONOMICA PER CRISI	22	12.905,38	586,61
ASSISTENZA DOMICILIARE	19	39.872,23	2.098,54
CONTRIBUTI ECONOMICI	46	31.922,65	693,97
MENSA	22	25.018,00	1.137,18
	109	€ 109.718,26	€ 1.006,59

Grafico n° interventi Adulti

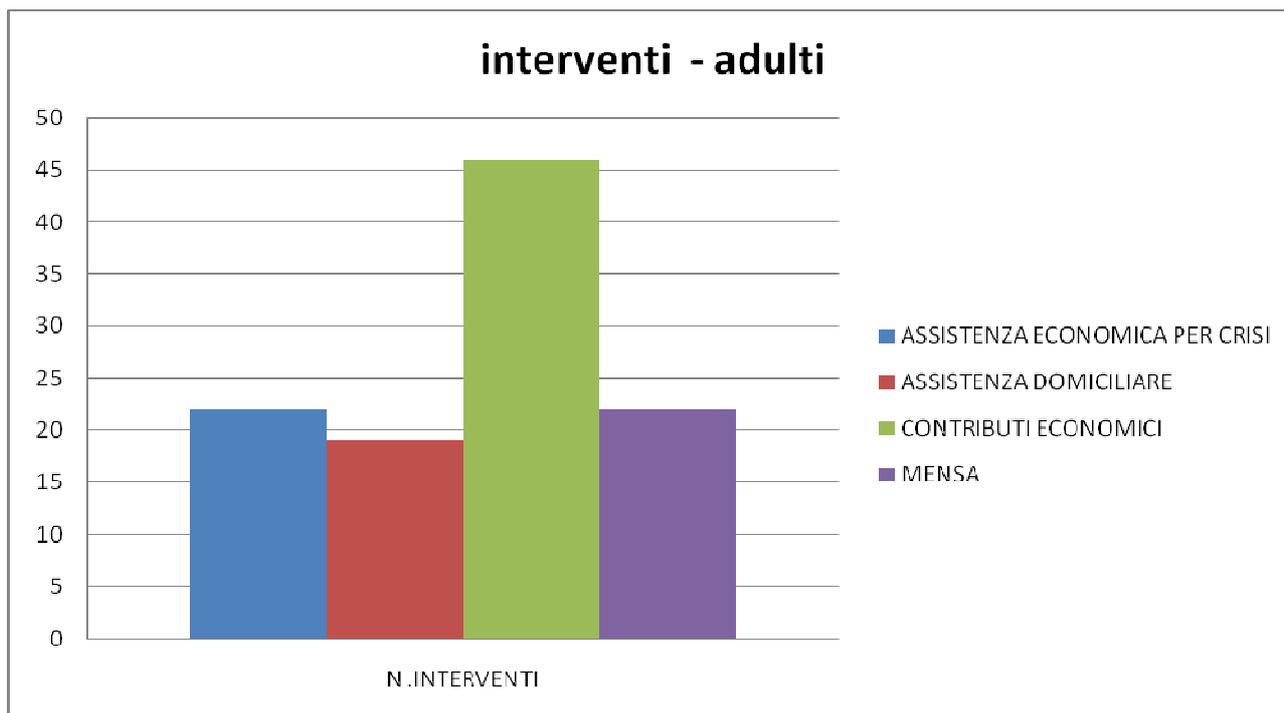
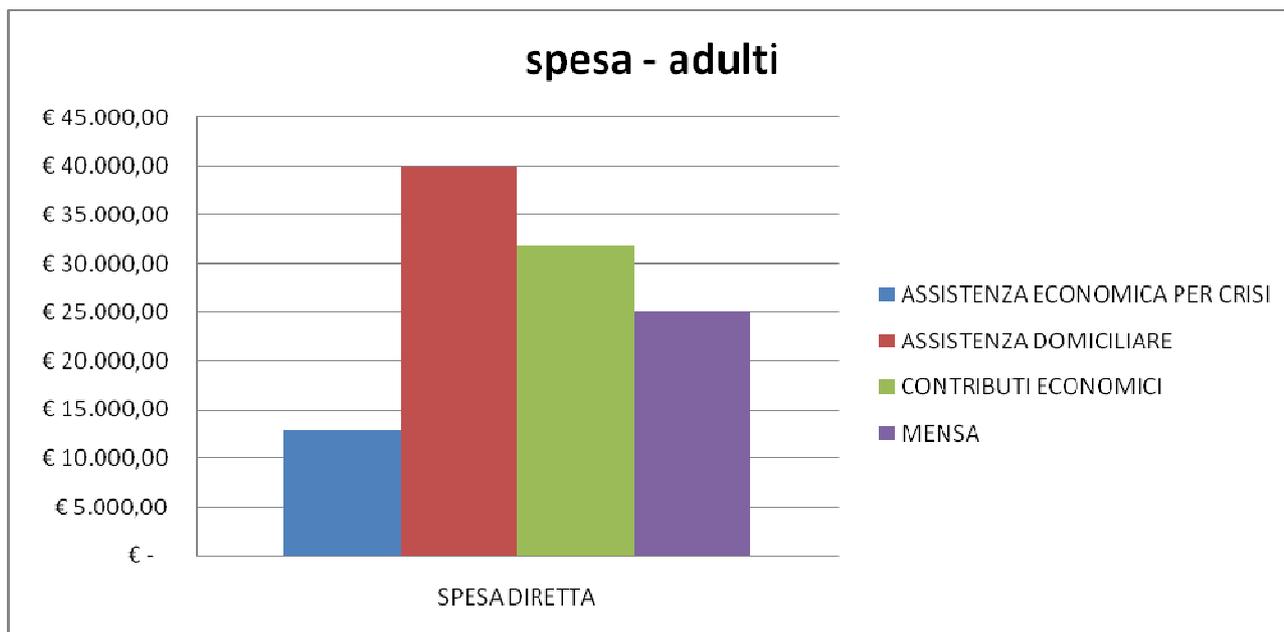


Grafico spesa diretta Adulti



Gli utenti a carico del Comune sono stati n. 77 per un costo medio di €1.424,91.

Nel 2010 l'A. C. ha messo a disposizione risorse aggiuntive per sopperire alle esigenze degli adulti e delle famiglie che sono state interessate dalla crisi economica in atto. Si è voluto sostenere situazioni derivanti dalla perdita del lavoro oppure dall'inserimento in CIG in particolare per i soggetti monoreddito e/o per le famiglie numerose.

L'**assistenza economica per crisi** si è sostanziata, principalmente, in interventi di integrazione al reddito, al pagamento di utenze, affitto, medicine ed esami medici (ticket sanitario).

Gli interventi di **assistenza domiciliare** diretta, in particolare rivolti alla cura della persona ed al proprio ambiente sono stati n° 19. Le ore settimanali previste per la domiciliare sono un massimo di 12 per individuo.

I **contributi economici** di questo settore sono ricorrenti e storicizzati e riguardano in buona parte le stesse persone da vari anni. Si tratta di persone in maggioranza sole con difetti di socializzazione e basso reddito.

In quest'area la presenza di individui stranieri è considerevole. Il numero di stranieri adulti considerati è pari a 16 di cui n. 11 per la crisi economica.

Per aver accesso a questi contributi il soggetto deve avere un ISEE inferiore ad €5.000 annui, salvo deroghe per situazioni di particolare svantaggio definite sulla base della valutazione professionale dell'Assistente sociale. Occorre qui sottolineare come spesso l'ISEE non corrisponda alla reale situazione del soggetto preso in carico dai servizi. In caso di perdita del lavoro, infatti, il reddito reale ed attuale del soggetto non è quello riportato dall'ISEE che si riferisce, invece, all'anno precedente. In questi casi l'assistente sociale può valutare e derogare dalla regola generale qualora ravvisi che la situazione dell'utente richieda un intervento economico da parte del Comune.

La spesa per la **mensa sociale** a totale carico dell'Ente è stata di €25.018,00 pari al 22,8% della spesa totale diretta imputata a questa tipologia di attività. Attraverso questo stanziamento di bilancio si è concesso l'esonero totale dal pagamento della mensa e il servizio sociale, nei casi considerati, rimborsa direttamente il servizio mensa per i pasti utilizzati.

Le tipologie d'intervento per l'area **Minori e Famiglie** sono i seguenti:

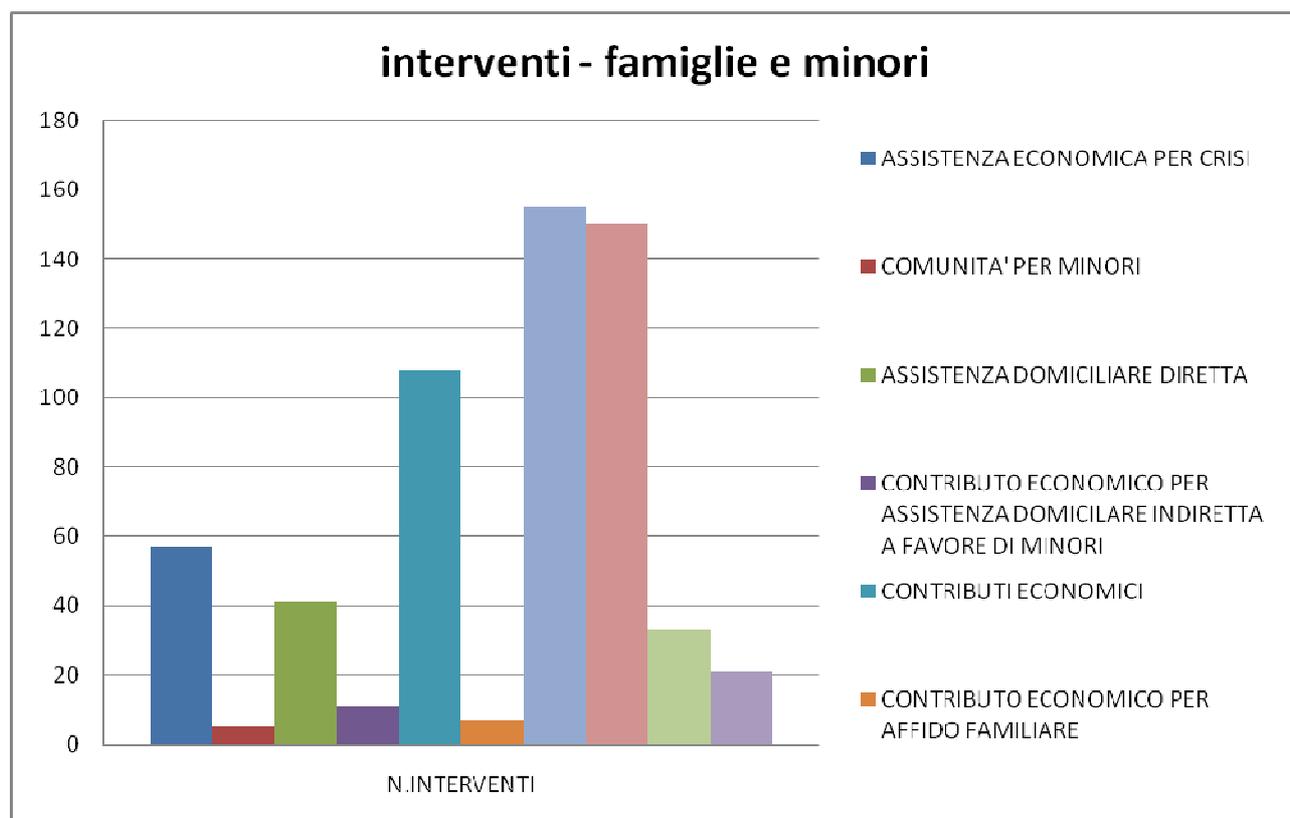
- Assistenza economica per crisi
- Inserimento comunità per minori
- Assistenza domiciliare diretta
- Contributo economico per assistenza domiciliare indiretta a favore di minori
- Contributi economici
- Contributi economici per affido familiare
- Centri estivi
- Mensa scolastica
- Trasporto scolastico
- Esoneri asilo nido

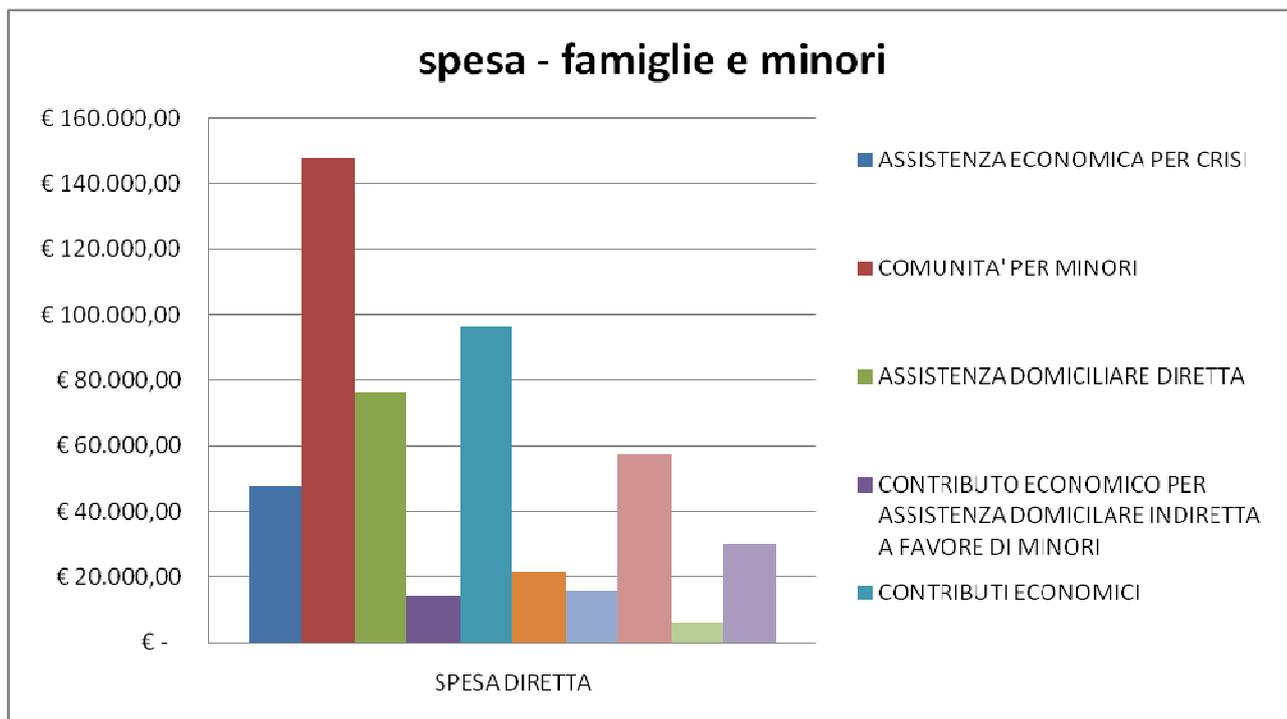
Tab. 6 Minori e Famiglie

Utenti: 237 – costo medio €. 2.167,92

ATTIVITA'	N.INTERVENTI	SPESA in €	COSTO MEDIO in €
ASSISTENZA ECONOMICA PER CRISI	57	47.628,68	835,59
COMUNITA' PER MINORI	5	148.000,00	29.600,00
ASSISTENZA DOMICILIARE DIRETTA	41	76.628,29	1.868,98
CONTRIBUTO ECONOMICO PER ASSISTENZA DOMICILIARE INDIRETTA A FAVORE DI MINORI	11	14.135,50	1.285,05
CONTRIBUTI ECONOMICI	108	96.587,02	894,32
CONTRIBUTO ECONOMICO PER AFFIDO FAMILIARE	7	21.500,00	3.071,43
CENTRI ESTIVI (GIARDINO DEI PICCOLI E BAOBAB)	155	15.944,50	102,87
MENSA SCOLASTICA	150	57.500,00	383,33
TRASPORTO SCOLASTICO	33	6.000,00	181,82
ESONERI NIDO	21	29.873,40	1.422,54
	588	€ 513.797,39	€ 873,81

Grafico n° interventi Minori e Famiglie





Gli utenti in carico al Comune sono stati 237 per un costo medio di €2.167,92. I minori seguiti dai servizi sociali rappresentano un dato crescente; questo perché gli interventi effettuati riguardano non solo i residenti ma anche gli stranieri non accompagnati ed i minori soggetti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Gli interventi a sostegno dei minori con problematiche sono principalmente rivolti al sostegno della famiglia in modo da consentire il superamento delle difficoltà e da mantenere il minore all'interno della famiglia stessa. Qualora si ravvedano situazioni di grave pregiudizio per il minore, sulla base della valutazione professionale dell'assistente sociale e su indicazione dell'autorità giudiziaria, si ricorre ad **inserimenti in strutture residenziali esterne** e/o ad affidamento presso famiglie disponibili. I costi a carico dell'Ente, nel primo caso, sono molto elevati; infatti, nel 2010, la spesa a carico del bilancio comunale, per 5 inserimenti di minori in comunità è stata di €148.000,00 con un costo medio annuo di €29.600,00 pari al 28,8% della spesa totale relativa all'area in oggetto. Si tratta di interventi disposti a seguito dell'intervento dell'autorità giudiziaria relativamente all'allontanamento dalla famiglia di origine.

L'**affido** tende invece ad assicurare in via temporanea al minore, impossibilitato a rimanere nella propria, una famiglia d'appoggio e rappresenta un'alternativa, soprattutto per i più piccoli, alle comunità per minori in stato di disagio e di difficoltà.

Questi interventi sono resi più difficili dalla mancanza di un centro affidi zonale che garantisca il reperimento di famiglie disponibili, sia di supporto alle famiglie che già sono coinvolte nell'affido familiare e svolga attività di promozione sul territorio. Questa mancanza viene sopperita da una buona prassi nei rapporti tra il servizio sociale comunale ed il consultorio zonale ma non esiste una banca dati a cui attingere organicamente.

Nel periodo di riferimento gli interventi di sostegno alle famiglie affidatarie sono stati n.7 per un costo medio di €3.071,43.

Qualora all'interno dei nuclei familiari con minori sussistano problematiche economiche, relazionali e di integrazione sociale, possono essere attivati anche interventi di supporto quali:

assistenza economica, assistenza **extrascolastica** in favore di minori e assistenza **domiciliare** a sostegno della genitorialità.

In particolare è rilevante il numero degli interventi legati alla **crisi economica generale**(n.57) per un totale di €47.628,68. I **contributi economici** per le famiglie riguardano essenzialmente l'integrazione al reddito, affitto, bollette, medicine, pannolini e latte per neonati, esami medici, iscrizioni a scuola, sport ecc. Il contributo economico per l'**assistenza domiciliare indiretta** consiste nella spesa per una persona che aiuti il minore nelle attività di doposcuola oppure svolga funzioni di custodia o di babysitter. Gli interventi per esoneri o riduzioni per la **mensa scolastica** sono stati n.150 di cui 46 derivanti dalla crisi economica (circa il 30%) e n.104 ordinari. Anche gli esoneri dal pagamento dell'**asilo nido** che sono stati n.21 vanno suddivisi in n.17 ordinari e n.4 a valere sulla crisi economica (poco più del 19%). I nuclei con minori stranieri sono n. 79 di cui n. 21 per la crisi economica.

E' opportuno ricordare in questa sede che la crisi economica ha aggravato maggiormente un altro problema : quello degli affitti.

Infatti, oggi, in difficoltà non sono solo quegli individui sulla soglia di povertà ma anche quelle famiglie a reddito fisso di entrambi i coniugi. Per cercare di risolvere, seppur in parte, questa problematica nel corso del 2010 sono stati assegnati temporaneamente due alloggi a famiglie con sfratto esecutivo. Gli sfratti esecutivi nel 2010 sono stati n. 12.

L'A.C. ha pertanto inteso innanzitutto alleggerire il disagio abitativo con la presa in carico delle situazioni di grande emergenza e con un sostegno finanziario per le famiglie in temporanea difficoltà, tuttavia la dimensione e l'acutezza del problema implicheranno nel corso del 2011 uno sforzo collettivo maggiore.

CONSIDERAZIONI FINALI

Ci sembra di poter affermare che il tentativo di monitoraggio della spesa da parte dell'ente, pur con i necessari limiti dovuti al carattere sperimentale di questa prima rilevazione dei dati, rappresenti comunque un'interessante occasione di confronto per gli attori istituzionali e gestionali del comune anche fornendo spunti di riflessione in relazione al più ampio processo di allocazione delle risorse.

Una lettura della realtà dei servizi non poteva prescindere da un'analisi del personale impiegato negli stessi. La rilevazione ha inteso registrare le diverse tipologie di figure professionali coinvolte nella gestione ed erogazione dei servizi.

La dotazione organica del servizio sociale del Comune è composta oltre che dal Dirigente e dal Responsabile da n.3 assistenti sociali e da n.1 amministrativo

L'organizzazione è fatta in modo che ci sia n.1 assistente sociale per ogni tipologia d'intervento e, nell'anno 2010, per il settore dell'handicap il servizio si è avvalso di una figura professionale esterna attraverso un rapporto convenzionale con il Comune.

Riepilogando, la lettura effettuata sui dati del personale ci permette di evidenziare la complessità organizzativa della gestione dei servizi sociali, non solo in termini di numero complessivo di personale correlato ai servizi stessi, ma per le differenti tipologie di figure professionali coinvolte, che al loro interno presentano ulteriori specifici profili.

In sintesi le considerazioni emerse ci permettono di tracciare un quadro complessivo della realtà dei servizi sociali nel nostro comune sia sotto il profilo dell'entità dell'utenza in carico ai servizi stessi, sia, più in generale, sotto il profilo organizzativo ed il numero di utenti in carico deve farci riflettere sulla significativa mole di lavoro dei servizi.

Le modalità organizzative che abbiamo progettato nel 2010 e che dovrebbero entrare a regime nel 2011 ci permetteranno, con l'attivazione del Gesocial, di poter disporre di una cartella sociale informatizzata e fornire una lettura più approfondita delle diverse realtà locali, oltre che compiere maggiori elaborazioni per un'analisi dettagliata del profilo dell'utenza. I Comuni, infatti, sono già stati dotati di un strumento informatico il quale mette potenzialmente in rete tutti i Comuni della Vallata fornendo una modalità di registrazione e classificazione univoca per tutti gli utenti e gli interventi offerti dal Servizio Sociale dei Comuni su una scala "di vallata" che dovrebbe trovare prossima diffusione.

Sotto il profilo organizzativo a fine 2010 abbiamo cercato di dare stabilità alla struttura attraverso l'assunzione di un' assistente sociale a tempo pieno mediante procedure di mobilità tra Enti ed al fine di garantire continuità e sostenibilità alle tante azioni necessarie al mantenimento della qualità nel servizio. Nel 2011 stiamo cercando di attivare una serie di progetti specifici per l'area Handicap cercando di garantire all'utenza professionalità e punti di riferimento certi e continui. Questa ottimizzazione dell'organizzazione del servizio sociale è dovuta alla continua e crescente domanda dell'utenza e consentirebbe di distribuire i carichi di lavoro in maniera più efficiente ed efficace a totale beneficio dei cittadini.

Particolare importanza l'amministrazione comunale affida al confronto con i soggetti come le associazioni i sindacati, il terzo settore, al fine di verificare continuamente la quantità e qualità dei servizi offerti.

Come conclusione dell'analisi effettuata, appare doveroso sottolineare il contributo significativo degli operatori che hanno compiuto le rilevazioni dei dati, lo sforzo della raccolta è stato maggiore a causa della mancata disponibilità di una banca dati aggiornata contenente le informazioni su utenti e prestazioni effettuate dal Servizio Sociale.

Il traguardo che ci poniamo è quello di fornire un quadro di dati attendibile e completo rispetto al sistema dei servizi sociali. Siamo consapevoli che ancora il lavoro è lungo. L'incremento informativo andrà realizzato attraverso l'implementazione della banca dati del comune che prevede l'integrazione della stessa con il più ampio sistema informativo sociale che si sta avviando a livello di vallata. Tutto ciò al fine di rispondere al meglio alle esigenze della programmazione sociale locale, nell'ambito della definizione e dell'attuazione dei Piani di Zona.

Questa integrazione, guidata dalla Conferenza zonale dei Sindaci del Valdarno, ha avuto come primo risultato l'approvazione del regolamento unico di accesso alle prestazioni sociali nei primi mesi del 2011 a cui seguirà la redazione dei relativi disciplinari.

Infine per completezza d'informazione si riportano di seguito i dati riferiti all'attività della Caritas diocesana di San Giovanni Valdarno per l'anno 2010.



DATI CARITAS

Andamento Utenti

anno	nuovi utenti	di cui italiani	altri	nuovi uten. Resid.a SGV	di cui italiani
2010	278	46	233	124	20
2009	314	45	269	126	13
2008	300	48	252	136	22

Percentuali

anno	% nuovi utenti su anno preced	% ital.sul totale	% nuovi uten. Resid.a SGV	di cui italiani
2010	89%	17%	44,6	16,1
2009	105%	14%	40,1	10,3
2008	87%	16%	45,3	16,2

Erogazione servizi

totale incontri con utenti nell'anno	tot. Utenti	di cui Italiani	altri	totale interventi per utenti italiani
2551	783	162	621	725
2672	773	157	616	808
2332	752	165	587	648

Percentuali

anno	media interv. per nuovi utenti	media interv. per nuovi utenti italiani	media interv. per utente	media interv a italiani	media interv a italiani di SGV
2010	2,17	2,63	3,258	4,48	4,78
2009	2,16	2,71	3,457		
2008	2,31	3,19	3,101		

Tab.c

Servizi erogati anno 2010	N.
Pacchi viveri consegnati	930
Fornitura pacchi vestiario	2350
Servizio docce	885

Tab. d

Principali viveri distribuiti	N.
Pasta	Kg. 3348
Legumi	Scat. 2000
Pelati	Scat. 1860
Tonno	Scat. 1880
Latte	l. 1650
Riso	Kg. 1230
Zucchero	Kg. 1030
Biscotti	Kg. 1120
Farina	Kg. 1050
Olio	l. 270
Marmellata	Conf. 620
Formaggio grana	Kg. 89
Formaggio pecorino	Kg. 63
Burro	Kg. 40
Omogeneizzati	Conf. 3075
Prodotti per l'infanzia	Conf. 790

*Nell'anno 2010 si sono avuti 278 nuovi utenti (registrati), di cui 46 italiani. Dal raffronto con l'anno precedente si osserva che vi è stata una diminuzione di nuovi utenti , rispetto ai 314 dell'anno 2009 Si è però mantenuto costante il numero dei nuovi utenti di nazionalità italiana. Da una prima lettura si potrebbe intuire che c'è un minore numero di cittadini stranieri che "tenta" l'arrivo in Italia senza avere alcuna certezza lavorativa o di altro tipo di supporto. Il mantenersi costante del numero di nuovi utenti Italiani confermerebbe, invece, il dato nazionale riferito alla presente crisi economica e lavorativa. Per quanto riguarda i servizi erogati agli utenti:gli incontri con gli utenti sono stati 2560 di cui circa 700 con i nuovi utenti e 1860 con utenti già registrati. I 2560 incontri hanno riguardato un totale 783 utenti con una media di incontri per utente di 3,26. La media di incontri per utente passa a 4,5 se si prendono in considerazione solo gli utenti italiani e a 4,8 se si prendono in considerazione solo gli utenti italiani residenti a S. Giovanni. Si può rilevare che nell'70 per cento dei casi gli utenti chiedono sia vestiario che alimenti. Gli alimenti vengono richiesti principalmente da gruppi familiari, quindi il dato relativo agli effettivi beneficiari della erogazione di cibo deve essere riconsiderato in luce di utenze familiari quindi le erogazioni di circa 2000 forniture di alimenti dovrebbero corrispondere all'aiuto nel raggiungere il "fabbisogno primario di cibo" di un bacino di utenza di oltre 2000 persone ($783 * 70/100 * 4$) . Analoga riflessione si può fare circa la fornitura di vestiario. Infatti nel 50 per cento dei casi (madri o padri di famiglia) si fornisce vestiario anche per familiari, non presenti all'incontro, in particolare per minori e neonati. Rendendo quindi disponibile vestiario per circa 2000 persone. Altro servizio fondamentale specialmente per persone senza fissa dimora, e non solo, è il servizio di igiene personale e doccia. Il centro fornisce agli utenti accappatoi puliti, prodotti per l'igiene personale nonché rasoi usa e getta. A tutti gli utenti del predetto servizio di igiene personale vengono forniti cambi di biancheria intima e calzini. Il centro rende disponibili inoltre mobili e arredi per la casa, passeggini, culle e ogni cosa che dal cuore dei tanti generosi e anonimi donatori viene offerta alla fruizione di chi si trova nel bisogno.*